

CONTRARIAN

L'INTUIZIONE DI KENNEDY E LA PROTEZIONE DEI DIRITTI DEI CONSUMATORI

► Il 15 marzo 1962, esattamente 60 anni fa, il 35mo presidente degli Stati Uniti d'America, John F. Kennedy, inviò un messaggio speciale al Congresso sul tema della protezione degli interessi dei consumatori. Da quella data e da quel messaggio nasce la Giornata mondiale dei diritti dei consumatori che proprio ieri a Montecitorio abbiamo celebrato. E da questa ricorrenza nasce l'idea, tradotta in una proposta di legge sottoscritta da tutti i gruppi presenti nella commissione di inchiesta per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti, di istituire una giornata nazionale su un tema come questo che, specie in questo periodo, assume una rilevanza del tutto particolare. Nel messaggio di Kennedy ci sono passaggi di incredibile attualità su diversi aspetti, a partire da quello sul ruolo dei consumatori nell'economia e sulla rappresentanza dei loro interessi: «I consumatori, per definizione, sono tutti i cittadini. Sono il più grande gruppo economico. Influenzano e sono influenzati da quasi tutte le decisioni economiche pubbliche e private. Due terzi di tutte le spese nell'economia sono dei consumatori. Ma sono l'unico gruppo importante nell'economia che non è efficacemente organizzato, le cui opinioni spesso non sono ascoltate». In uno stato moderno e liberale esiste coincidenza tra tutela dei consumatori e interesse nazionale: »Se ai consumatori vengono offerti prodotti inferiori alle qualità promesse, se i prezzi sono esorbitanti, se i farmaci sono insicuri o inutili, se il consumatore non è in grado di scegliere su una base di corretta informazione, allora il suo dollaro è sprecato, la sua salute e sicurezza possono essere minacciate, e l'interesse nazionale ne soffre. D'altra parte, maggiori sforzi per fare il miglior uso possibile dei loro redditi possono contribuire al benessere della maggior parte delle famiglie più di sforzi equivalenti per aumentare i loro redditi». Così come l'evoluzione tecnologica impone norme e protezioni adeguate: «L'avanzamento della tecnologia ha aumentato le difficoltà del consumatore insieme alle sue opportunità; e ha reso obsolete molte delle vecchie leggi e regolamenti, e ha reso necessaria una nuova legislazione». E poi i quattro punti cardinali dei diritti dei consumatori: «Il diritto alla sicurezza - essere protetti contro la commercializzazione di beni pericolosi per la salute o la vita. Il diritto di essere informati -

essere protetti contro informazioni, pubblicità, etichettatura o altre pratiche fraudolente, ingannevoli o grossolanamente fuorvianti, e ricevere elementi necessari per fare una scelta informata. Il diritto di scegliere: assicurarsi, laddove possibile, l'accesso a una varietà di prodotti e servizi a prezzi competitivi; e in quei settori in cui la concorrenza non è praticabile e la regolamentazione governativa è sostituita, una garanzia di qualità e servizio soddisfacenti a prezzi equi. Il diritto di essere ascoltati - essere sicuri che gli interessi dei consumatori riceveranno piena e comprensiva considerazione nella formulazione della politica del governo, e un trattamento equo e rapido nei suoi tribunali amministrativi». Questi temi devono far parte della nostra agenda politica e istituzionale e, specie in questo momento di grande difficoltà, la macchina della tutela dei diritti dei consumatori (questo è il mio appello) deve procedere con i motori al massimo, perché se è vero che, da un lato, le soluzioni migliori di medio e lungo periodo possono essere prodotte da una buona politica nazionale ed europea, capace di avere visione e realizzare scelte opportune su temi strategici, come le politiche energetiche, industriali o agricole, è anche vero che, dall'altro, c'è un lavoro complesso e costante su cui nessuno deve abbassare la guardia, e che anzi va coordinato e potenziato, per meglio tutelare ogni giorno i diritti dei nostri consumatori, i quali, a maggior ragione oggi, devono essere messi nelle condizioni di non dover perdere un solo euro dei loro risparmi o dei loro guadagni per colpa di truffe, raggiri o comportamenti scorretti. (riproduzione riservata)

Simone Baldelli
*presidente della Commissione
parlamentare d'inchiesta sulla tutela
dei consumatori e degli utenti*

